LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

IL SILURO

ORE DIFFICILI PER IL GOVERNO DEL CALCIO

Sì del tribunale al ricorso del club, 4 giorni a Figc e Lega per rifare i calendari

Il giudice: Ravenna torni in B

E Matarrese va da Letta

ROMA

RAVENNA riammesso in B e quattro giorni di tempo alla Federcalcio e alla Lega professionisti per ricompilare i calendari. Maria Pia Parisi, il giudice del tribunale civile di Ravenna ha accolto il ricorso del club e in caso di mancato adempimento interverrà nuovamente inviando a Roma un incaricato per far eseguire la sentenza.

Un brutto siluro che colpisce Matarrese in un momento delicato, con la Federcalcio al centro di battaglie legali, politiche, esposti e denunce. I massimi dirigenti sono ancora in vacanza, ma parte da via Allegri un comunicato della Figc che prende atto della situazione e che, in attesa di poter esaminare il provvedimento, annuncia un consiglio federale convocato d'urgenza per martedì. Se il Ravenna la dovesse spuntare si prospetta una serie B a 21 squadre e ripescaggi a catena nelle altre categorie per coprire il «buco» lasciato dai romagnoli nel calendario di C.

Il caso. Il 28 luglio il Cosenza invia alla Federcalcio due ricevute di pagamento Irpef che non convincono. Il giorno dopo arrivano altre due ricevute. Sembra tutto a posto. Il Ravenna protesta e dice che il pagamento è si avvenuto ma in data 1° agosto, fuori tempo massimo per l'iscrizione al campionato. Chiede documenti alla Figc che non li fornisce. Il 3 agosto l'avvocato del Ravenna, Catalanotti, presenta denuncia a Roma per scoprire le date dei versamenti. Arriva la documentazione e il Ravenna ricorre d'urgenza al tribunale, che ieri gli ha dato ragione. Il termine temporale, come aveva scritto proprio Matarrese nel caso Catania, era perentorio e indilazionabile, e invece il pagamento sarebbe avvenuto in ritardo.

Il Ravenna. Il presidente della società, Corvetta, il suo vice Fabbri e l'avvocato Catalanotti non hanno nessuna intenzione di cedere. «Non ambisco a cariche politiche. Non è un braccio di ferro con la Federcalcio e il Cosenza (tanto è vero che non abbiamo chiesto la sua esclusione dal campionato cadetto), però andremo - ha detto l'armatore Corvetta - fino in fondo. Il tribunale ci dà ragione, perché la Figc non dovrebbe adeguarsi? Quando mi sento leso nei miei diritti non solo ricorro al giudice, ma sono pronto a prendere la pistola, ad acqua naturalmente. Il danno della retrocessione in C può esser valutato in 10 miliardi. Siamo pronti a denunciare Matarrese e anche Pescante, che come presidente del Coni deve vigilare, se il consiglio federale non dovesse riammetterci in serie B. Intanto, obbedendo al giudice, vi dico che il 28 non giocheremo contro il Prato in C. Non importa se la partita è in schedina. Mentre oggi affronteremo il Palermo in Coppa Italia. Qui non ci sono problemi di categoria».

L'avvocato Catalanotti spiega: «L'articolo 338 del codice penale prevede una multa da 200 mila lire a 2 milioni e carcere fino a 3 anni. Non è terrorismo, ogni cittadino ha la facoltà di denunciare chi non rispetta le sentenze. Noi abbiamo mandato segnali di pace a Matarrese già nei giorni scorsi. In casi estremi potremmo chiedere al giudice penale la sospensione dagli incarichi sia di Matarrese che di Pescante. Ma noi crediamo nella buona fede del presidente della Figc, convinti che capirà di essere stato indotto in errore». Da cosa? «La relazione dell'ispettore Covisoc confermava il pagamento ma senza fare date. Il presidente avrà pensato che tutto fosse stato regolarizzato nel tempo dovuto. Ribadisco che un'eventuale opposizione della Figc non sospenderebbe il provvedimento. L'opinione pubblica è con noi, abbiamo avuto attestati di solidarietà da società di A, B e C. Ma questo caso va ridimensionato, non passa da qui il risanamento del calcio. E' solo un errore a cui si può rimediare».

Letta. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio domani incontra Matarrese. Si parlerà della situazione dello sport italiano, caso Ravenna compreso. A Letta si sono rivolti i rappresentanti del club. «Nessun motivo politico - hanno sottolineato - abbiamo fatto presente la nostra situazione ad ogni gradino, dalla Lega, al Coni, a Letta».

Il Cosenza. «Alle accuse illegittime del Ravenna risponderemo con i nostri legali - recita un comunicato della società calabrese -. Siamo tesserati Figc, iscritti regolarmente al campionato di serie B. Siamo fiduciosi che gli organi di competenza della Federcalcio sapranno tutelarci e prendere provvedimenti contro coloro che hanno offeso tutto il mondo calcistico».

Piero Serantoni

Traballa il trono di Matarrese, e da Ravenna dicono: non giocheremo il 28 in C

NUOVO CASO

Modena vuol soffiare il posto al Palermo

MODENA. Nuovo caso nel calcio: anche il Modena, retrocesso in C/1, chiede di essere ammesso al campionato di B al posto del Palermo. La società ha inviato un reclamo, redatto dall'avv. Laraia e firmato dall'amministratore unico Cipollini (che ha preso il comando dopo le dimissioni del presidente Farina per protesta contro Matarrese), al presidente della Federcalcio e al consiglio federale, al Coni e alla giunta esecutiva, alla Covisoc. Il reclamo si ispira alle dichiarazioni rilasciate venerdì dal presidente della Covisoc, Victor Uckmar. Questi, a proposito dell'ammissione di squadre con bilanci dubbi da parte del consiglio federale, ha risposto: «La nostra è una decisione tecnica, non politica. Posso capire quando scende in campo il sindaco Leoluca Orlando e garantisce un miliardo perché il Palermo venga ammesso; ma noi non abbiamo accettato la lettera». «Preso dunque atto del parere negativo della Covisoc sull'iscrizione del Palermo - dice il reclamo - il Modena chiede al presidente federale di riesaminare la documentazione del Palermo, di revocarne l'iscrizione alla B e per effetto di iscrivere il Modena in sua sostituzione». Il club, che afferma di aver subito un danno di 15 miliardi, minaccia la Figc di rivolgersi alla magistratura ordinaria, come il Ravenna.

SPORT FLASH

Calcio: Parreira difende Sacchi

ROMA. Sacchi ha trovato un difensore in Parreira, che l'ha battuto nella finale mondiale. A chi ripete che Sacchi contro il Brasile avrebbe dovuto far giocare Signori, l'ex ct della Selecao ricorda che anche lui ha ricevuto pressioni per Ronaldo e Muller. E aggiunge: «Nessuno può dire che con Signori l'Italia avrebbe vinto».

Zoratto al Padova Marcolin al Genoa

MILANO. Il Parma ha ceduto il centrocampista Zoratto, 33 anni, al Padova. Marcolin, due volte campione d'Europa Under 21, giocherà invece col Genoa: è stato ceduto in prestito dalla Lazio (l'anno scorso era al Cagliari).

F1: un minirecord di Alesi al Mugello

SCARPERIA. I tre giorni di test della Ferrari si sono conclusi con un minirecord (quello per le vetture con i nuovi regolamenti) al Mugello. Alesi ha girato in 1'27"28, media 216,338. Ma il francese ha detto che l'auto «balla» ancora e giovedì, prima di Spa, farà ulteriori prove con Larini.

E' morto Chinetti pioniere della Ferrari

GREENWICH. E' morto nella sua casa nel Connecticut Luigi Chinetti, 93 anni, l'ex pilota di F1 che portò la Ferrari ai suoi primi trionfi e fu poi l'artefice del successo della scuderia e della fabbrica di Maranello negli Usa.

Schumacher critica la sua Benetton

BONN. Schumacher ha giudicato «inaccettabile» il comportamento del suo team, la Benetton, per l'incendio della vettura di Verstappen nel Gran Premio di Germania. Il tedesco ha inoltre detto di aver ricevuto proposte da «tutte le principali scuderie di F1» per la prossima stagione.

Atletica: a Colonia D'Urso e Di Napoli

COLONIA. La rinuncia di Benvenuti per infortunio ha tolto interesse alla 14ª tappa del Grand Prix di atletica: l'azzurro sarà in gara domenica a Rieti. Attesa per le prestazioni di D'Urso e Di Napoli, impegnati nei 1500, di Fiona May nel salto in lungo e della Brunet nei 5000. La finale del Grand Prix il 3 settembre a Parigi.

Tennis: Nargiso a Graz eliminato da Clavet

GRAZ. Nargiso è stato eliminato nelle semifinali del torneo di Graz dallo spagnolo Clavet, che gli ha lasciato un solo game (6-1 6-0). Nell'altra semifinale Schaller (Aut)-Santoro (Fra) 6-4 7-6 (7/5).

Auto: Larini e Nannini all'attacco di Ludwig

ADENAU. Le Alfa Romeo 155 V6 di Larini e Nannini hanno ottenuto il 3° e il 4° tempo nelle qualificazioni al Nürburgring e oggi partiranno in 2ª fila nel campionato Dtm. Davanti a loro le Mercedes Zakspeed di Van Ommen (in pole) e Thiim. Ludwig, leader del torneo, è 7° e i due piloti italiani, che lo seguono in classifica con 20 e 52 punti di ritardo, sperano di diminuire lo svantaggio.

QUADRANGOLARE DI BRATISLAVA

All'origine della sconfitta le sviste arbitrali e il nervosismo per i disagi della trasferta

Il Toro si smarrisce in una rissa

Lo Slovan batte 3-1 i granata che finiscono in otto

La trasferta in Slovacchia è stata difficile per la squadra granata E' lungo il lavoro che Rampanti (foto) deve compiere. In attacco Rizzitelli non ha trovato spunti e, per di più, si è fatto cogliere in un fallo di reazione. Il Cagliari ha perso 1-0

BRATISLAVA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Cagliari perde per 1-0 dal Kosice che ieri l'altro, opposto al Toro, era apparso non trascendentale (fors'anche per merito della banda Rampanti) e i granata, con un uomo in meno per due terzi di partita, in nove per mezz'ora, in otto nell'ultimo quarto d'ora (con gli avversari in dieci), soccombono per 3-1 di fronte allo Slovan Bratislava, campione di Slovacchia.

Più rapidi e più in palla i padroni di casa, ottimamente disposto il Toro, la partita è stata una girandola di espulsioni, cattiverie e, per i granata, sempre in salita. Al 24', due minuti dopo essere passati in svantaggio su una punizione bomba, è stato cacciato Bonetti, alla seconda ammonizione per un fallo compiuto, però, da Pessotto. Così, in inferiorità grazie alla cecità dell'arbitro, senza una punta vera (l'unica schierata, Rizzitelli, è al momento solo una vaga eco di attaccante) era proibitivo rimontare. Anche perché agli slovacchi è stato permesso di azzerare Pelé con fallacci continui.

Abbiamo parlato di rimonta impossibile: è sembrato diventarlo definitivamente al 60' quando l'ombra di Rizzitelli s'è rimaterializzata in campo per commettere uno sciocco fallo di reazione. Inevitabile la cacciata da parte dell'incapace direttore di gara, tale Gadosj, che al 54' aveva incredibilmente negato un rigore allo Slovan: Pastine, ormai dribblato dal centrattacco rivale, Muzlaik, lo aveva atterrato; l'altro, però, si era rialzato ed aveva cercato, senza riuscirvi, di spingere il pallone in rete. Per l'arbitro, tutto regolare.

Proprio col Toro ridotto in nove, Scienza, il migliore, pareggiava a sorpresa al 71' dopo azione personale. Due minuti e una rissa con scazzottata nell'area torinista mandava fuori uno slovacco e Torrisi. Al 75', in mischia, di testa, lo Slovan trovava la vittoria che s'assicurava all'86' su rigore propiziato da un'incertezza di Pastine. Poi, ai rigori, obbligatori per lo strambo regolamento, ma ininfluenti ai fini del risultato, 5-3 per i padroni di casa con errori di Falcone e Petrachi.

Un Toro comunque più agile di quello anti-Kosice e con tanta grinta, tanto cuore. Con Rizzitelli sola punta dato che Silenzi è ancora bloccato dalla contusione alla coscia e Luiso è stato lasciato assurdamente a casa, Rampanti ha presentato il libero Torrisi alle spalle dei marcatori Caricola e Maltagliati: a centrocampo Scienza, attivo davanti alla difesa, Pessotto e Pelé, libero di spaziare secondo il proprio genio. Nel vivo delle trame, a sorpresa, ecco Bonetti, mentre le corsie destra e sinistra erano presidiate da Angloma e Sogliano. Ovviamente quest'ultimo non sa «spingere», nel giro di pochi minuti è diventato un marcatore aggiunto, così Scienza ha potuto allungare il raggio della propria azione.

L'errata espulsione di Bonetti ha scombinato l'assetto costringendo anche Angloma più a difendere che a offendere.

Bravo in tre occasioni Pastine e male su quel pallone non trattenuto che ha causato il rigore del 3-1. Benino il pacchetto difensivo, che nella ripresa s'è avvalso di Falcone, sostituto di Sogliano. Pelé, ammorbidito dalle entrate iniziali, ha fatto pochino (nel finale ha lasciato per Petrachi), Scienza ha cantato e portato la croce.

L'attacco rimane la vera spina di Rampanti: nei tre tornei (Jerez, Saint-Vincent e qui, a Bratislava) il Toro, pur alternando la formula a una punta, a due, a due e mezzo (Pelé accanto a Silenzi e Rizzitelli), ha siglato una sola rete: davvero un po' poco, anche per l'ingannevole calcio d'estate.

Per concludere, da segnalare l'energica richiesta della squadra di traslocare dall'hotel in cui era stata ospitata dall'organizzazione. Il motivo? Gli scarafaggi che avrebbero abitato alcune stanze e della cui possibile compagnia avvisano cartelli appesi alle porte delle camere. A sentire i giocatori del Cagliari, che sono rimasti in quell'albergo, la richiesta è stata avanzata da Rizzitelli, Caricola, Bonetti, Torrisi e Scienza. L'episodio, oltre che curioso, è interessante perché indica chi sono le voci autorevoli, o se preferite i capi, dello spogliatoio tutto nuovo.

Claudio Giacchino

ALTRE PARTITE

MiniGenoa 4-1 ad Acqui

Acqui-Genoa 1-4. Delusa una troupe televisiva giapponese. Miura non era neppure in tribuna. Scoglio ha schierato una squadra Primavera «rinforzata» da Ruotolo, Onorati, Nappi e Delli Carri. Goleada aperta da Nappi al 7', poi al 25' segna Ruotolo con un bel diagonale. Al 30' terza rete, di Onorati. Infine Ruotolo su rigore al 17' del secondo tempo. Di Parodi il gol della bandiera per l'Acqui a 15' dalla fine. **Livorno-Sampdoria 0-3.** I gol: 38' Melli, 28' st Vierchowod, 38' Bertarelli. **Fasano-Reggia 1-3.** Doppietta di Kolivanov (21' e 40' st), gol di Sciacca (12' st) e rete dei locali di Spilli su rigore (42' st). **Miranese-Padova 0-4.** I gol: 13' Longhi, 28' e 30' Vlaovic, 18' st Moriero. **Grosseto-Fiorentina 1-4.** I gol: 3' e 12' Batistuta, 17' st Tedesco, 33' st Robbiati, per i locali 37' st Sani. **Cremonese-Guadalajara 0-2.**
Oggi. A Napoli (20,30): Napoli-Parma; a Roma (21): Roma-Valencia.

MEZZO **SCIOPERO**

BRATISLAVA. Il quadrangolare di Bratislava ha rischiato di non finire perché mancavano i soldi dell'ingaggio pattuito con Cagliari e Torino, 40 mila dollari (70 milioni) per società. Così, alle 17,30, il Cagliari s'è rifiutato di andare in campo: frenetiche trattative con i dirigenti dello Slovan, organizzatori del torneo, che si scusavano: «L'ingaggio deve essere pagato dallo sponsor, un'industria metallurgica di Kosice. Se i dollari non sono arrivati non è colpa nostra».

Dopo un'ora di discussioni, tutto è stato risolto grazie a Giuseppe Pagliara, che a Manchester ha un ristorante, e al milanese Mauro Bernabei, titolari di due società che gestiscono i diritti tv nelle Coppe europee dello Slovan e che avevano portato a Bratislava granata e sardi. Hanno garantito loro i soldi dovuti a Cagliari e Torino e così, alle 18,45, davanti a sole 1500 persone s'è iniziata Kosice-Cagliari.

TRASFERTA IN SPAGNA

Il Milan batte l'Español con una tripletta del suo attaccante di riserva

Simone conquista Barcellona

Baresi convince, da Gullit sprazzi di classe

Franco Baresi ha giocato ieri la prima partita dopo la finale mondiale Ha disputato il secondo tempo del match vinto dal Milan a Barcellona sull'Español

BARCELLONA. Entra nel secondo tempo, con il numero 14, quello reso famoso da Johan Cruyff. La diciottesima stagione di Franco Baresi comincia al Sarrià, lo stadio di un altro Brasile (battuto) e di un altro mundial (vinto). E il Milan, guarda caso, dilaga, 3-0 all'Español dell'ex Raducioiu.

Dopo il trofeo Berlusconi, vittoriosamente conteso al Bayern di Trapattoni, ecco la coppa città di Barcellona. Decide una tripletta dell'indiavolato Marco Simone, in gol al 2' della ripresa, con una stoccata di sinistro su servizio smarcante di Orlando, al 36' su rigore e al 39' di rapina, su sventola di Gullit respinta (male) dal portiere Raul.

Baresi, lui orchestra la difesa da par suo. Un rodaggio in punta di bulloni. Due Milan al prezzo di uno. In sintesi (secondo il 4-4-2): Ielpo (1' st Rossi S.); Nava, Costacurta, F. Galli (1' st Baresi), Orlando Al.; Donadoni (1' st Simone), Albertini (1' st Lentini), Boban, Stroppa; Gullit, Savicevic (21' Sordo). Il terreno non agevola le finezze: è brullo e gibboso. Gullit svaria molto. Crea varchi. Svetta nei grappoli. Funge da sponda. L'Espanol di Camacho, ex Real, fa del pressing la sua bandiera. Piace Brnovic, montenegrino, il motore centrale.

I campioni d'Italia governano la partita pur andando al trotto. Briciole di cronaca: 3', Gullit-Boban-Savicevic-Boban, pericolo, sventa Toni; 9', Savicevic-Stroppa-Gullit, anticipato in extremis; 19', rasoiata di Raducioiu, pugni di Ielpo; 30' Gullit-Savicevic, brivido; 31', Orlando-Gullit-Albertini, palo; 41', punizione di Francisco, parata; 43', Costacurta su Lardin, il sospetto di rigore è forte.

Alla ripresa, Capello effettua quattro cambi. Savicevic «retrocede», Simone affianca Gullit. Sono i giorni di Simone, questi: entra con il Bayern e offre a Ruud la palla della vittoria; entra con l'Español e straripa. Strada facendo, lo schema oscilla fra il 4-4-2 caro ai vecchi e il 4-3-3 prediletto dagli arditi. Lentini e Stroppa larghi, Boban in mezzo. Con il Genio che si avventura in stravaganti veroniche.

Iotof impegna Rossi da fuori area (15'). E' molto attivo Orlando. A Capello mancano, detto per inciso, Tassotti, Panucci, Maldini, Massaro e Desailly. Il calendario è tale da consigliare un'oculata gestione delle risorse. Meno brillante di mercoledì, ma sempre autorevole: il Milan non si distrae. Sordo avvicenda un Savicevic in riserva di ossigeno, e di idee: capita, specialmente di questi tempi.

Si vede poco Lentini. Gullit ha pause, ma anche sprazzi. E che sprazzi. Come quello che, al 36', smarca Boban in piena area. Herrera, goffo e legnoso, stende il croato. Rigore, trasforma Simone: di destro, questa volta.

Tre minuti, e Ruud staffila a colpo sicuro. Il portiere respinge corto e Simone, ancora lui, sempre lui, cala il tris. Il Milan si limita a fare la guardia all'ennesimo trofeo. Baresi e Costacurta presidiano l'area. Raducioiu, poi sostituito, gira al largo. Sbavature di Nava, sgommate di Orlando. La partita, noiosa, si consegna ai più forti. Missione rossonera compiuta a tutti i livelli. Dal capitano a Simone.

[c. p.]

COPPA ITALIA

Oggi il primo turno, c'è l'eliminazione diretta

Via al calcio ufficiale chi sbaglia esce subito

Oggi prende il via la Coppa Italia, in programma il primo turno, ad eliminazione diretta. Due sole le squadre di serie A impegnate e una, l'Inter, posticipa a domani sera (ore 20,30, arbitro Pellegrino) per esigenze tv la trasferta a Roma con la Lodigiani. Ecco il quadro completo odierno (tra parentesi ora di inizio e arbitro): Ravenna-Palermo (20,30, De Santis); Monza-Venezia (16,30, Dinelli); Como-Ascoli (20,30, Farina); Bologna-Atalanta (20,30, Bettin); Perugia-Verona (20,30, Braschi); Juve Stabia-Udinese (17, Franceschini); Acireale-Vicenza (16,30, Cardona); Modena-Cosenza (17, Stafoggia); Spal-Piacenza (20,30, Tombolini); Salernitana-Fidelis Andria (20,30, Bolognino); Reggina-Lecce (17, De Prisco); Pescara-Cesena (20,30, Arena); Fiorenzuola-Ancona (17,30, Gronda); Pro Sesto-Reggiana (17, Borriello); Chievo-Lucchese (20,30, Messina).

Il secondo turno della Coppa Italia si disputerà, con partite di andata e ritorno, mercoledì 31 agosto e mercoledì 21 settembre. La Sampdoria detentrice del trofeo giocherà contro la vincente di Acireale-Vicenza. Il Milan con Ravenna o Palermo. Il Padova con Inter o Lodigiani. Il Torino con Monza o Venezia. Il Foggia con Como o Ascoli. Il Cagliari con Bologna o Atalanta. Il Parma con Perugia o Verona. La Fiorentina con Juve Stabia o Udinese. La Lazio con Modena o Cosenza. Il Bari con Spal o Piacenza. Il Napoli con Salernitana o Andria. La Cremonese con Reggina o Lecce. Il Genoa con Pescara o Cesena. La Roma con Fiorenzuola o Ancona. Il Brescia con Pro Sesto o Reggiana. La Juventus infine con Chievo o Lucchese.

Il terzo turno, sempre andata e ritorno, si giocherà il 12 e 26 ottobre. I quarti 30 novembre e 14 dicembre. Semifinali 8 marzo e 12 aprile. Finali 4 e 11 giugno.